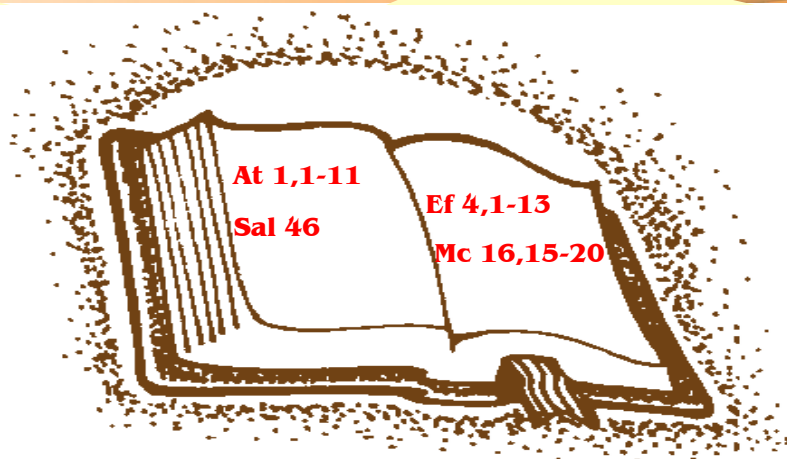


Diocesi
Frosinone Veroli Ferentino

Sussidio Ragazzi

12 maggio 2024
Ascensione del Signore B



Comprendiamo insieme

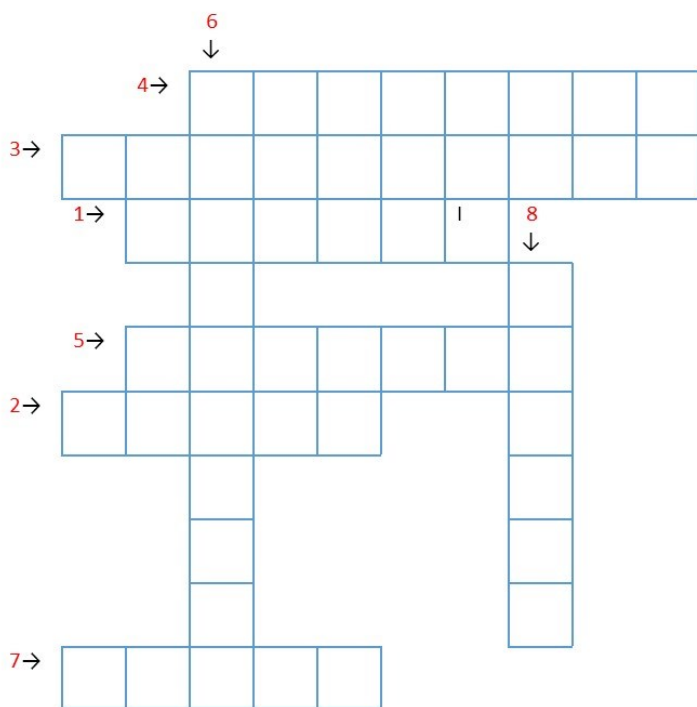
Gesù torna al Padre (ascendere dal latino vuol dire "salire"), nel luogo da cui è venuto, perché sa che la sua missione è "conclusa" (almeno quella della sua presenza fisica!) e che continuerà ad operare attraverso i gesti e le parole dei suoi amici. È anche per questo che Gesù appare ai suoi amici, perché li accompagna finché non si rende conto che è ora che camminino da soli. Non può restare con loro per sempre, perché non li farebbe crescere e non sarebbero capaci poi di scegliere e camminare, cercando ogni volta di capire da soli dove andare. In realtà non sono da soli, ma possiedono una bussola speciale per non perdersi: tutti gli insegnamenti di Gesù! I Suoi gesti e le parole che ha insegnato loro e ricordato fino all'ultimo, li possono aiutare a camminare riconoscendo e sentendo dove è meglio andare. Gesù sceglie i suoi apostoli perché stessero con Lui, li ama come amici speciali, anche quando lo tradiscono (Lui comprende che è difficile e spaventa vedere il tuo più caro amico che soffre), gli ricorda che se rimangono nel suo amore vivranno la gioia piena. Dopo questo, li lascia camminare, come un genitore che lascia le mani del bambino e fa andare per la sua strada. Vorrebbe evitargli le cadute, le delusioni, le cattiverie, le scelte non giuste, ma sa che se non lo lasciasse mai andare non lo farebbe crescere. Sa di avergli trasferito degli insegnamenti e di avergli dato l'esempio per imparare a camminare con le sue gambe. Gesù fa proprio così, lascia la bussola e fa andare i discepoli, in tutto il mondo, non solo in Palestina, ma fa capire loro che il suo è un messaggio aperto a tutti: chi crede, chi non crede, chi crede in tanti dei o anche solo in un Dio dal nome diverso. Il Suo messaggio è di Amore per tutti, nessuno escluso, a meno che non decida di rifiutarlo e di non riconoscerlo.

Gesù dona agli apostoli anche le indicazioni, dei "segni", per riconoscere se stanno andando verso la direzione giusta! Sapete il bello qual è? Che queste indicazioni valgono anche e soprattutto per noi che Gesù lo riconosciamo quando sentiamo la presenza del Suo amore tra noi! Nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno". Fermiamoci a capire cosa vuole dire Gesù con questi segni. Quando dice che parleremo lingue nuove, non ci sta preannunciando che nella vita non avremo mai più bisogno di studiare le lingue, perché ci darà Lui questa capacità, ma ci sta parlando della lingua del cuore, di un cuore pieno di amore che non si ferma davanti alle differenze, alle diversità, al colore della pelle o al nome di un Dio diverso dal mio, ma di un cuore che va avanti e si apre alla conoscenza della diversità come una ricchezza e non come un ostacolo da evitare.

Ogni volta che sapremo accogliere e trovare il dialogo con l'altro anche diverso, allora avremo parlato una lingua nuova e, come quando si impara una lingua diversa, saremo più ricchi e più preparati ad affrontarne altre! Infine Gesù dà un segno molto bello: guarire i malati. Sappiamo bene che le guarigioni per alcune malattie sono davvero miracoli e sarebbe bello se ci fossero e soprattutto se potessimo essere noi operatori di gesti tanto straordinari! Ma questi gesti li può solo Dio, però Gesù ci dice che nel nostro piccolo possiamo aiutare chi abbiamo vicino a guarire da malattie che non si vedono con le analisi e non si curano con le medicine, ma con un abbraccio, con lo stare vicino, con l'ascolto... pensiamo a chi è malato di tristezza, o di solitudine, chi si sente escluso dagli altri e non accolto... Ogni volta che nel nostro cuore riconosceremo queste malattie e, con piccoli gesti ed attenzioni ci adopereremo per trovare le "medicine" migliori per queste persone, allora anche noi avremo guarito un cuore donando un sorriso, giocando con un nostro compagno, chiacchierando con la nostra amichetta che è triste o sola... Rimaniamo nel Suo amore e faremo cose belle e grandi, anche per noi questo è un "ascendere" verso il meglio!



Giochiamo insieme



- | | |
|--|--|
| 1. A chi apparve Gesù? | crederanno e saranno battezzate? |
| 2. Dove dovevano andare i discepoli? | 6. Alle persone che non crederanno cosa succederà? |
| 3. Cosa dovevano fare? | 7. Dopo aver parlato Gesù dove andò? |
| 4. A chi dovevano parlare i discepoli? | 8. Dove sedette? |
| 5. Cosa accadrà alle persone che | |

Viviamo insieme

- ⇒ **ASCOLTARE:** Gesù, dopo la sua risurrezione, appare agli Apostoli e, congedandosi da loro salendo in cielo, li invia in missione.
- ⇒ **CAPIRE:** Gesù ha terminato la sua missione in mezzo agli uomini e torna al Padre. Tocca ora ai suoi discepoli andare in tutto il mondo e portare la buona notizia che Dio ha tanto amato il mondo e ha inviato il suo Figlio, perché chiunque crede in Lui è salvato. È una grande proposta, e Gesù starà con loro e li sosterrà nella loro predicazione, facendo compiere loro i segni che servono per confermare la loro parola.
- ⇒ **CONFRONTARSI:** : è il momento più bello in cui ci si arricchisce con quanto gli altri ci offrono.
- ⇒ **VIVERE:** Oggi siamo chiamati in prima persona a diventare messaggeri di Gesù. È tempo di cominciare a raccontare ai nostri amici la bella esperienza che abbiamo vissuto questo anno. Dobbiamo chiedere a Gesù la forza di annunciare quanto è bello essere suoi amici, inventandoci i modi più idonei per fare questo. Proviamo ad organizzare con il nostro gruppo una esperienza a cui invitare i compagni di scuola o di sport e provare ad entusiasmarli con le belle iniziative dell'anno trascorso e coinvolgendoli nel cammino del prossimo anno.

Lavoriamo insieme



Vivere la propria vita come una missione e trasformare ogni evento in annuncio di amore è l'esperienza più bella che si possa vivere. **Carlotta Nobile** sfugge a qualsiasi classificazione: nella sua brevissima vita - è morta di cancro a 24 anni, nel 2013 - è stata talentuosa **violinista di fama nazionale**, vincitrice di numerosi concorsi nazionali, Direttore Artistico dell'Orchestra da Camera dell'Accademia di Santa Sofia a soli 21 anni, "Donatrice di Musica" presso i reparti oncologici italiani, curatrice artistica e **storica dell'arte, scrittrice** con due libri pubblicati in vita, operatrice culturale, stagista presso Radiotre, autrice di articoli sull'arte contemporanea e redattrice di rubriche di critica musicale, con all'attivo conferenze "in bilico tra arte e musica". Ventiquattro anni passati a produrre con una intensità straordinaria, forse nel febbrile **presagio** di una morte incombente: un gran numero di opere e scritti ancora da scoprire ed il blog anonimo sul cancro, **"Il Cancro E Poi"**, col quale ha infuso -e infonde- coraggio e speranza a migliaia di persone. E poi la malattia, che ella seppe trasformare in una preziosa occasione di insegnamento e di crescita personale, mediante la quale cominciò ad amare i propri limiti e smise di inseguire l'illusione della "perfezione": *«Io non so più neanche quanti centimetri di cicatrici chirurgiche ho. -scriveva Carlotta- Ma li amo tutti, uno per uno, ogni centimetro di pelle incisa che non sarà mai più risanata. Sono questi i punti di innesto delle mie ali»*. Ancora sul suo blog scrive: *«Perché vuoi dimostrare prima di tutto a te stessa che si può avere un melanoma metastatico che non si arrende, eppure VIVERE, con tutto ciò che questa parola vuol dire. Vivere tutte le gioie, i progetti, i dolori, le lacrime che la vita di 23enne ti regala ogni giorno. Perché c'è un E POI per cui non smetterai mai di combattere, perché nessuno può toglierti l'assoluta certezza che - nonostante tutti i tagli, le cicatrici, gli aghi nelle vene, i controlli, i liquidi di contrasto, gli interventi e i dolori - c'è una gioia immensa che ti aspetta, c'è il tuo più grande sogno che ti guarda da un tempo futuro e non vede l'ora di raggiungerti. Perché tutto quello che stai vivendo ti verrà un giorno riscattato. Perché in fondo il modo che hai ora di guardare alla vita non potevi che raggiungerlo così.»* Al risveglio da un coma, a quattro mesi dalla morte, fu illuminata dalla Verità della Fede Cattolica: *«Io sono onorata e fortunata di poter portare la Croce con Gioia a 24 anni»*, scrisse al tanto amato Papa che la ispirò e che di lei disse **«questa ragazza mi dà coraggio»**. Fino al 16 luglio 2013 affronterà il suo calvario trovando nella preghiera conforto, gratitudine e speranza per sé e per gli altri, in uno stato di totale abbandono di sé a Dio: **«Signore, ti ringrazio. Signore, ti ringrazio»** la sentirà ripetere il papà durante il travaglio respiratorio dell'ultima notte della sua vita. Nel febbraio 2018 Carlotta è stata dichiarata **"Giovane Testimone" del Sinodo dei Vescovi**. La sua testimonianza di Vita e di Fede, portatrice di frutti sorprendenti, ha fatto il giro del mondo e continua a camminare... Testimonianza e speranza che diventano la "cifra" costitutiva della sua esistenza e che consegnano a chi non l'ha conosciuta un testamento "vivo" ed immortale, in grado di regalare conforto, aiuto e sostegno a chi si imbatte nelle sue parole e nel suo pensiero. (<https://www.carlottanobile.it/>)

